

COMMISSIONE SANITA'



Covid-19: i test da eseguire e quarantena

Il Ministero della Salute, con **circolare n. 0035324 del 30 ottobre 2020**, ha fornito specifiche indicazioni sui criteri di scelta dei test per SARS-CoV-2. In presenza di un caso sospetto sintomatico, ad esempio, il test validato è quello molecolare; per un contatto stretto di caso confermato, invece, il test rapido è più che sufficiente. La scelta del test quindi deve essere appropriata. La sensibilità e la specificità dei test non sono l'unico criterio di scelta. Bisogna tener conto, infatti, di altri **parametri di valutazione**, quali:

- a. i tempi d'esecuzione (ore per i molecolari, minuti per i test antigenici);
- b. la necessità di personale specializzato e di strumentazione dedicata;
- c. i costi da sostenere per le ripetizioni;
- d. l'invasività del test;
- e. la disponibilità dei reagenti.

I test molecolari sono indiscutibilmente quelli di riferimento, per sensibilità e specificità, ma in molte circostanze si potrà ricorrere ai test antigenici che, per le loro caratteristiche, sono meno laboriosi e costosi e possono fornire risultati in meno di mezz'ora. Allo stato delle evidenze scientifiche, i test si dividono in **3** gruppi: tampone molecolare, tampone antigenico e test sierologico.

I MOLECOLARI

Il test molecolare mediante tampone è un'indagine di laboratorio basata su una metodica (**PCR**), che consente di scovare il genoma (RNA) del virus. La PCR, per la sua sensibilità, è in grado d'intercettare patogeni anche a bassa carica virale in soggetti sintomatici, pre-sintomatici o asintomatici. Non a caso il numero dei nuovi positivi, perlopiù asintomatici (95%), è cresciuto in misura significativa al crescere del numero dei tamponi molecolari processati.

COMMISSIONE SANITA'

GLI INTIGENICI

I test antigenici rapidi sono analoghi ai test molecolari – dal momento che valutano in modo diretto la presenza del virus nel campione biologico – ma, a differenza dei molecolari, rilevano il virus non tramite il suo acido nucleico ma tramite le sue proteine. Se il prelievo viene eseguito precocemente rispetto al momento di esposizione o se il campione è stato prelevato o conservato in modo inappropriato, il test potrebbe risultare negativo. Ed è per questo che i produttori di kit segnalano che un risultato negativo del test non esclude la possibilità d'infezione da SARS-CoV-2.

I SIEROLOGICI

I test sierologici, a differenza dei primi due, rilevano l'esposizione al virus, ma non sono in grado di confermare o meno che vi sia una infezione in atto. Ecco perché, in caso di positività, andrà eseguito un test molecolare di conferma.

* * *

Data l'evoluzione della situazione epidemiologica, il Ministero della Salute, con **circolare n. 0032850 del 12 ottobre 2020**, ha fornito specifiche indicazioni per la durata e il termine d'isolamento e della quarantena. Questa la sintesi.

Casi positivi asintomatici	Possono rientrare in comunità dopo essere stati in isolamento almeno 10 giorni dalla comparsa della positività, al termine del quale abbiano eseguito un test molecolare con risultato negativo.
Casi positivi sintomatici	Possono rientrare in comunità dopo essere stati in isolamento almeno 10 giorni dalla comparsa della positività, al termine del quale abbiano eseguito – dopo 3 giorni senza sintomi - un test molecolare con risultato negativo.
Casi positivi lungo termine	Possono interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi.
Contatti stretti asintomatici	Coloro che hanno avuto contatti stretti (contatto per oltre 15 minuti senza DPI) con casi infetti sono tenuti ad osservare, alternativamente: a. una quarantena di 14 giorni dall'esposizione; b. una quarantena di 10 giorni dall'esposizione con test - molecolare o antigenico - effettuato il decimo giorno con risultato negativo.